



## Mercati in evoluzione 25 anni di Raiffeisen Azionario Europa dell'Est

Le valutazioni e i posizionamenti seguenti rappresentano la situazione in un dato momento e possono cambiare in qualsiasi momento e senza preavviso. Non costituiscono alcuna previsione sull'andamento futuro dei mercati finanziari o del Raiffeisen Azionario Europa dell'Est.

**La Raiffeisen Capital Management\* è stata una delle prime società di gestione a lanciare, il 21 febbraio 1994, un fondo azionario che investiva per la prima volta nei mercati dell'Europa centro-orientale: il Raiffeisen Azionario Europa dell'Est. All'epoca l'attenzione si concentrava sui paesi che allora erano ancora definiti "paesi in transizione" che, con la caduta della cosiddetta cortina di ferro, stavano diventando sempre più interessanti anche per gli investitori occidentali.**

**Oggi, 25 anni dopo, il lancio del Raiffeisen Europa dell'Est può essere considerato come una storia di successo.**

Per noi questo anniversario è un'opportunità per lasciar parlare i gestori dei "loro" più grandi mercati e dei cambiamenti che li hanno interessati.

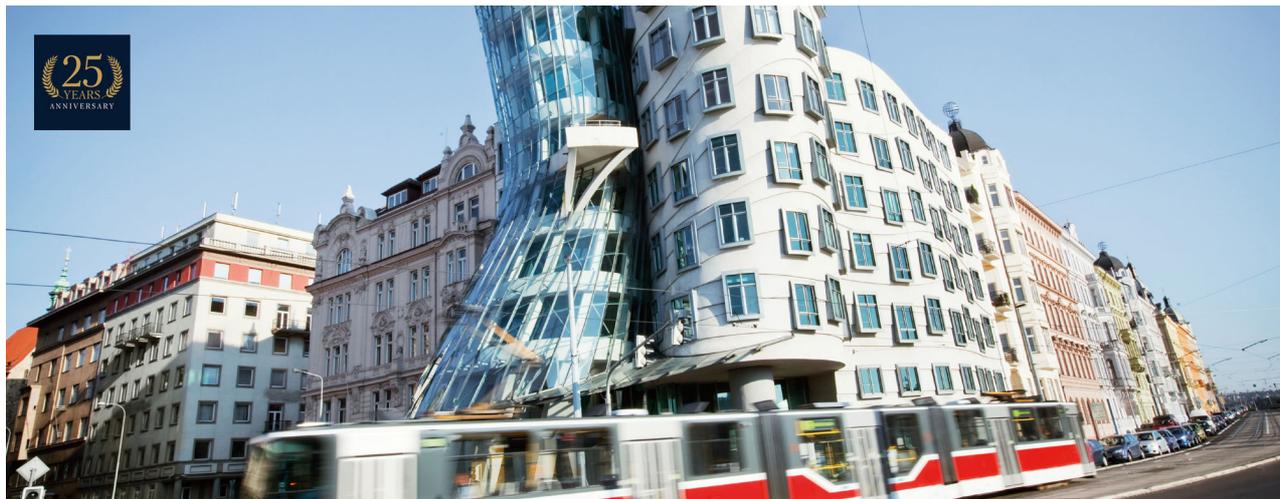


**Russia – Angelika Millendorfer**  
**Un'analisi aziendale di tipo particolare:**  
**Visita ai pozzi petroliferi in Siberia**

**25 anni fa...** il mercato russo era ancora molto meno professionalizzato di oggi: Le società in cui potevano investire gli investitori in parte non avevano nemmeno i materiali per le presentazioni. Dati di bilancio significativi erano piuttosto scarsi. Gli standard contabili erano molto indietro rispetto alle esigenze occidentali, e pertanto non potevamo semplicemente convertire i dati sugli utili dichiarati nei nostri standard contabili. Di questo bisognava tener conto nell'analisi delle aziende. Ciò rendeva difficile una valutazione finanziaria valida delle società, in cui si andava a investire. Inoltre, il trattamento degli azionisti di minoranza spesso lasciava molto a desiderare. La borsa come mercato di investimento

arrancava dietro ai nuovi mercati dell'Europa centrale e ha acquisito un'importanza enorme soltanto in seguito.

**Oggi...** Mosca è una metropoli moderna che ha poco a che fare con la grande città di allora, molto grigia e di stampo sovietico. Il mercato dei capitali è di gran lunga il più grande e importante della regione. Gli standard si sono da tempo adeguati a quelli dei mercati occidentali. Tuttavia, il mercato azionario russo è molto orientato alle materie prime (petrolio, gas, acciaio e altri metalli). Di conseguenza, il prezzo del petrolio svolge un ruolo significativo nello sviluppo della borsa di Mosca. Ciò si riflette anche nelle fluttuazioni del mercato negli ultimi 25 anni. Quando il prezzo del petrolio aveva superato i 100 dollari USA al barile, il mercato azionario russo ha vissuto i suoi anni di boom. Ci sono state delle forti flessioni durante la crisi russa del 1998 e durante la crisi finanziaria globale del 2008. Anche le questioni politiche hanno una grande importanza per chi investe in Russia.



Pertanto, le sanzioni dell'UE e degli USA stanno facendo pressioni sui potenziali in realtà significativi del mercato azionario russo.

**Quello che mi affascina della gestione delle azioni russe è...** che, tra le altre cose, nell'ambito delle visite alle aziende vedo posti che sicuramente non avrei mai visto altrimenti: Chi è che va nei giacimenti petroliferi siberiani o a visitare una miniera di nichel a diverse centinaia di metri di profondità?

**E come andrà avanti?** La politica rimane un fattore importante per il mercato azionario russo. Ulteriori sanzioni, in particolare da parte degli USA, potrebbero preoccupare gli investitori. Anche nel conflitto con l'Ucraina non ci sono progressi. Uno stop degli aumenti dei tassi di interesse negli USA supporta i mercati emergenti in generale e anche la Russia.



## Europa centrale – András Szálkai Negoziazioni "gridate" alla borsa di Budapest

**25 anni fa...** sul mercato azionario ungherese e anche su altri mercati dell'Europa centro-orientale (quasi) tutto ruotava intorno alle privatizzazioni. Dopo la caduta della cortina di ferro, molti ungheresi avevano ricevuto dal governo i cosiddetti certificati di indennizzo come risarcimento per gli espropri durante il comunismo. Li potevano o convertire in denaro, con uno sconto notevole, o investire in azioni di società statali privatizzate senza l'applicazione di uno sconto. Così, all'inizio degli anni '90, molti ungheresi erano azionisti, anche se solo per poco tempo, dato che i titoli venivano spesso rivenduti subito. Le sedute in borsa in questa fase iniziale erano ancora molto all'antica. Gli investitori privati spesso si recavano di persona nella sala dei visitatori della borsa per informarsi direttamente sull'andamento dei corsi e per consegnare i loro ordini agli operatori di borsa. Chi non rivendeva subito, ma rimaneva investito più a lungo in un titolo, talvolta poteva ottenere profitti elevati. Perché alcune delle società



Clientela privata

privatizzate moltiplicarono il loro valore di mercato entro breve tempo.

Già allora i gestori professionali del Raiffeisen Azionario Europa dell'Est inviavano i loro ordini telefonicamente da Vienna ai broker.

**Oggi...** questo tipo di negoziazione non è solo storia in Ungheria, ma anche negli altri paesi dell'Europa centrale, in cui investe il Raiffeisen Azionario Europa dell'Est. La negoziazione di titoli da molti anni ormai avviene elettronicamente con ordini trasmessi via computer. Ungheria, Polonia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Romania e Bulgaria nel frattempo fanno parte dell'Unione Europea, dalla quale traggono enormi benefici economici - e viceversa. Mentre i mercati alla fine degli anni '90 dipendevano quasi esclusivamente dalle esportazioni verso la Russia, ora i paesi dell'Unione europea sono i partner commerciali più forti, primi fra tutti la Germania e l'Austria. Il successo economico, fortemente trainato dal fondo strutturale dell'UE, ma anche dalla crescita del credito nei paesi, è una vera e propria storia di successo dell'UE. L'industria automobilistica in Germania e Francia, alla quale numerose aziende provenienti da Polonia, Ungheria, Repubblica Ceca e Romania forniscono componenti, ha un'importanza economica enorme.

**Quello che mi affascina della gestione delle azioni dell'Europa centrale...** è l'enorme trasformazione dei mercati. Con massicci sforzi molti dei paesi in cui investiamo oggi sono più avanti di certi paesi "sviluppati": infrastrutture moderne, aumento del reddito pro capite, in molti luoghi si manifesta uno spirito imprenditoriale. Le persone **hanno idee e visioni**.

**E come andrà avanti?** La regione è una regione di successo all'interno dell'UE. Sta crescendo più velocemente dell'Occidente. Il motore dell'UE, se così si vuole, si è spostato più a est. Di conseguenza, in questi paesi ci saranno sempre aziende valide e di successo. A differenza di altri mercati emergenti, questi paesi sono molto ben sviluppati in termini di reddito pro capite, infrastrutture, livello di istruzione, ecc.



**Turchia – Gregor Holek**

**La coscienza di sé della Turchia e dei turchi è cambiata molto**

**25 anni fa...** la borsa di Istanbul aveva appena otto anni e la Turchia era ancora un mercato degli investimenti molto giovane e poco liquido. A quei tempi, il Raiffeisen Azionario Europa dell'Est non investiva nemmeno in Turchia. L'economia turca era caratterizzata da cicli di forte espansione e contrazione, cioè da forti movimenti al rialzo e ribasso e tassi di inflazione intorno al 75% non erano una rarità. Solo dopo l'ascesa al potere dell'AKP nel 2002 l'economia si è stabilizzata. I tassi di inflazione scesero a bassi tassi a una cifra. Iniziarono gli anni del boom della Turchia e, con l'avvio dei negoziati di adesione all'Unione europea (che nel frattempo sono stati sospesi), raggiunsero il momento più importante nel 2005. L'economia era in espansione e con lei il mercato azionario. La Turchia era diventata una star per gli investitori internazionali e anche nel portafoglio del Raiffeisen Azionario Europa dell'Est la Turchia era diventata un'importante fonte di rendimento. Sempre più aziende si precipitavano alla borsa di Istanbul e facevano i loro affari sui mercati internazionali. Diverse offerte pubbliche iniziali all'anno non erano una rarità. Gli investimenti diretti e la crescita del credito balzarono in alto. Anche se la crisi finanziaria del 2008 aveva portato con sé un rallentamento, la Turchia è stata in grado di reggere molto bene negli anni della crisi rispetto ad altri mercati.

**Oggi...** o meglio negli ultimi cinque anni, il mercato degli investimenti in Turchia ha perso molti investitori a causa delle incertezze politiche. L'economia si è indebolita significativamente. L'umore nel paese attualmente è depresso, perché la crisi valutaria non interessa solo gli investitori internazionali, ma, ovviamente, a causa di un forte aumento dei prezzi dei generi alimentari, soprattutto anche gli stessi turchi. Le aziende turche hanno, tuttavia, imparato a gestire estremamente bene le crisi. In



brevissimo tempo passano alla modalità di crisi e si adeguano alle nuove circostanze. Pertanto, è anche probabile che la Turchia, se riuscirà a superare le attuali incertezze politiche, potrà di nuovo riallacciarsi ai suoi anni di successo. In ogni caso, le aziende turche sono posizionate al meglio in questo senso.

**Quello che mi affascina della gestione delle azioni turche...** è principalmente la dinamica e la flessibilità degli operatori. Molti turchi sono alquanto diligenti e concentrati e fanno affari con passione e gioia. Sono molto orgogliosi dello sviluppo economico della Turchia.

**E come andrà avanti?** La Turchia ha il suo destino nelle proprie mani. Prevediamo che ritorni presto a crescere.

#### Cifre chiave | Raiffeisen Azionario Europa dell'Est

- Data di lancio: 21 Febbraio 1994
- Volume del fondo:  
280 mio. di euro (al 31 Gennaio 2019)
- ISIN:  
AT0000785241 | ad accumulazione  
AT0000936513 | track-record
- Commissione di gestione: 2% p.a.
- Commissione di sottoscrizione: 3,80%
- Orizzonte temporale minimo: 10 anni
- Maggiori dettagli su [rcm-international.com/it](http://rcm-international.com/it)

**Gli investimenti nei fondi sono soggetti a rischi più alti, fino alla perdita del capitale.**

Il prospetto pubblicato e le informazioni chiave per gli investitori (KIID) del Raiffeisen Azionario Europa dell'Est sono disponibili in lingua tedesca sul sito [www.rcm.at](http://www.rcm.at) ed eventualmente in lingua inglese.

Il Raiffeisen Azionario Europa dell'Est presenta una volatilità elevata, vale a dire che il valore delle quote può essere esposto anche in tempi brevi ad ampie oscillazioni verso l'alto e il basso, non è quindi possibile escludere anche perdite di capitale. Nell'ambito della strategia d'investimento è possibile investire in derivati in misura prevalente (in riferimento al rischio a ciò legato).

#### Disclaimer

La presente è una comunicazione di marketing della Raiffeisen Kapitalanlage-Gesellschaft m. b. H.

Il presente documento ha solo scopo informativo per clienti professionali e/o consulenti e non è consentita la sua distribuzione a clienti privati. Nonostante l'accuratezza delle ricerche, le indicazioni messe a disposizione hanno scopo puramente informativo, sono basate sullo stato delle conoscenze delle persone incaricate della sua redazione al momento dell'elaborazione e possono essere modificate da Raiffeisen Kapitalanlage-Gesellschaft m.b.H. (KAG) in qualunque momento senza ulteriore comunicazione. Si esclude qualunque responsabilità della KAG in concomitanza con queste informazioni o la presentazione orale basata su di essa, in particolare in riferimento all'attualità, esattezza o completezza delle informazioni o fonti d'informazione a disposizione o al realizzarsi delle previsioni ivi formulate. Data di aggiornamento: 18.02.2019, Raiffeisen Kapitalanlage GmbH, Mooslackengasse 12, A-1190 Vienna

Immagini: iStockphoto.com, Raiffeisen KAG

#### Impressum

Titolare della pubblicazione: Zentrale Raiffeisenwerbung

Editore, redazione: Raiffeisen Kapitalanlage-Gesellschaft m.b.H., Mooslackengasse 12, A-1190 Vienna

Prima di stampare pensa all'ambiente.